Anno VI. TORINO, Sabato 10 FEBBRAIO 1872 Num. 41.

GAZZETTA PIEMONTESE

Bragger, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 15 —	8 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 60 —	33 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 44 —	22 —	10 —
Germania	» 32 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia E. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Reclamie non affrancati postati affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 FEBBRAIO 1872.

ITALIA

IMPOSTA FABBRICATI.

Sulla proposta del Ministro delle finanze con decreto delli 8 gennaio vennero condonate alcune multe relative all'imposta fabbricati nella specialità dei casi in tale decreto espressi.

Tale condono che rasserenò alquanto gli animi dei poveri contribuenti, fu un meschino espediente col quale, mentre si volle dare ad intendere essersi il Ministero piegato a più miti consigli per i vivi e giusti richiami che si odono sollevarsi da ogni parte d'Italia, si riuscì a mantenere nella loro integrità le multe applicate, ed i commissarii dell'esattore faranno ben comprendere ai poveri illusi l'amenità di quello strano condono.

Esso fu limitato a casi speciali, nei quali rarissimi sono i contravventori, riservando integra l'azione fiscale per ogni altra circostanza determinativa dell'esuberante sopratassa della triplice imposta pronunziata contro contribuenti che non ebbero mai in animo di far frode di un centesimo alle Finanze.

Nel primo caso del condono ministeriale sono compresi i fabbricati che prima non erano imposti e che lo furono solo in ora.

Nei poveri nostri paesi questi fabbricati sono rari come fenici, onde la graziosità ministeriale non può dirsi savia.

Il secondo contempla le consegne fatte sulla base del primo accertamento (1865) nelle quali l'aumento non fu maggiore del quarto.

Ma di grazia, se l'aumento fu minore del quarto a senso dell'articolo ottavo della legge 1865, conforme all'articolo 1, N. 3, allegato F della legge 1870, non si poteva applicare multa, così non può esservi condono dove non sono mancanze, essendo naturale che soltanto furono multati coloro le cui consegne per redditi presunti diedero in base al definitivo accertamento una differenza superiore al quarto e per questi non vi è condono.

Il terzo poi si riferisce a quelli che ritardarono le consegne non oltre il 15 marzo 1871. Qui non vi sono contribuenti amnistiati, poichè essendosi imposti d'ufizio quelli che non fecero consegne prima del 15 marzo nessuno più ebbe a pensare a portare una scheda, quando già erasi arbitrato dall'agente sul di lui reddito.

L'ultimo mezzo di grazia è per coloro che hanno concertato coll'agente il loro reddito, e firmato apposito verbale.

Non si saprebbe in quali paesi fortunati l'agente abbia avuto la cortesia di far simili accordi, per cui pochi saranno quelli che potranno per questo mezzo esser favoriti dalla venia ministeriale.

Egli sarebbe il caso che il condono si estendesse a tutti i multati, o quanto meno a tutti quelli che incorsero nella multa, non per aver cercato d'occultare un reddito reale ma soltanto non furono d'accordo coll'agente fiscale e colle Commissioni nell'estimazione dei redditi presunti.

Nulla havvi di più difficile che l'estimare un reddito, un provento ipotetico, quando non vi sono criteri per determinarlo.

Se può aver errato il contribuente, maggiori sono al certo gli errori in cui incorsero gli agenti delle finanze.

Presso questo Ministero i calcoli presuntivi sbagliati dovrebbero aver adito a larga indulgenza.

Dal momento che ora l'imposta sarà pagata sarebbe meglio che ogni motivo di malcontento cessasse, mercè un pieno condono, essendovi località, e non poche, nelle quali tali multe sono così enormi che sarebbe impossibile il riscuoterle.

I redditi dell'anno 1871, cui si riferiscono or sono consumati, e solo in ora si pubblicò il ruolo e si conobbe l'imposta col corollario per molti di una sopratassa rilevante al triplo della tassa totale, cioè maggiore del reddito lordo del fabbricato.

In presenza di questi fatti, in presenza di leggi finanziarie iniquamente interpretate è dovere dei contribuenti di muoversi e di far sentire altamente la loro voce.

Se i deputati mancano al loro dovere, se pongono in non cale i più vivi interessi dei loro mandanti, si movano questi e li richiamino al dovere.

Sappiamo che il Consiglio comunale di Torino sarà convocato a tale uopo; intanto ecco la petizione che i contribuenti di Savigliano (che sono multati per lire 7784 sui fabbricati, senza che neppur uno di essi sia contemplato nell'illusorio e derisorio decreto di condono) hanno indirizzato al Parlamento.

AL PARLAMENTO ITALIANO.

Illustrissimi Signori,

I sottoscritti proprietari di fabbricati nella città e dintorni di Savigliano, ricorrono all'altissimo e retto sapere di codesto nobilissimo Consesso, onde voglia raccomandare al Ministro delle finanze questa loro petizione.

L'art. 8 della legge 1865, mantenuto in quella del 1870, allegato F, colpisce di multa eguale al triplo delle tasse tanto le tardive consegne, come quelle ritenute insufficienti, sia che si tratti di reddito reale, che di reddito presunto.

Questa disposizione di legge confonde i contribuenti che scientemente occultano un reddito reale con quelli che, non ricavando alcun reddito dai loro fabbricati, fecero un calcolo di quelli più o meno possibili, che non potè andar d'accordo colle ipotesi fatte dall'agente delle tasse.

Si tratta di una differenza fra due contrarie presunzioni, su cui statuì la Commissione locale, che rappresenta un giurì, ove primeggia l'elemento governativo, ai cui giudizii presenziò l'agente fiscale senza contraddittorio del contribuente per le volute spiegazioni.

Comunque, dacchè quelle disposizioni hanno l'autorità di legge, gli esponenti mentre accettarono i giudizii dati, confidavano che le disposizioni di condono, di cui nel decreto 8 gennaio ultimo scorso, potessero esonerarli dalle multe, ma le medesime sono applicabili solo a casi speciali non riferibili ai ricorrenti stante gli eccessivi aumenti fatti al reddito fissato nel primo accertamento.

Gli esponenti ingiunti al pagamento di cospicue multe, di cui nel quadro annesso, rassegnano al Parlamento italiano una caldissima preghiera acciò voglia interporre la sua autorità per impedire la riscossione di tali penalità, che si ritengono indebite, e che pella loro gravezza superano il reddito totale di un anno del fabbricato, costituendo così una vera confisca.

Si dice inaudita la multa perchè il contribuente dichiarando un reddito presunto emise un proprio giudizio ipotetico, contraddetto con altre ipotesi dall'agente fiscale, su cui pronunziò un verdetto la Commissione, tenendo una via di mezzo tra le due contrarie opinioni.

Si punirebbe un supposto errore di calcolo fatto dal contribuente lasciando impunito, anzi isolato quello fatto dall'agente cui sarebbe pur stata contraria la Commissione.

L'errore nei calcoli presuntivi non mai fu colpito da penalità.

Se giustizia esige che si punisca colui che scientemente occulta un reddito, non consente l'equità che egual pena ricada su chi ha fatto calcoli che non ebbero la sorte di aver pieno accoglimento dalla Commissione.

Gli stessi principii elementari del diritto pennio sorgono contro l'applicazione di tale multa, poichè non havvi penalità ove non concorre la volontà di far infrazione alle leggi.

È da ritenersi che molti dei contribuenti nelle nuove dichiarazioni si attennero ai redditi accertati nel 1865.

Sebbene miglioria siasi introdotta nelle fabbriche, e le condizioni della città siano deteriorate dopo la chiusura delle officine della stazione ove lavoravano più di 500 operai, in gran parte capi di famiglia, per cui molti locali restarono non affittabili, circostanza che ha portato una diminuzione generale sui valori locativi, della quale non si volle tener conto, essendosi elevati senza fondamento quei redditi oltre il quarto.

Le S. V. Ill.me vorranno anche ritenere che i proprietarii di case, ora massime che i redditi del 1871 sono consumati, in questa stagione non potrebbero aver mezzi per soddisfare le imposte scadute, finora loro ignote, essendo recente la pubblicazione del ruolo, ed impossibile sarebbe far fronte alle appendici di quelle esorbitanti multe, eccedenti il reddito totale, per cui gravi sarebbero le perturbazioni economiche nelle famiglie, come probabili quelle della quiete pubblica.

Rifugge all'animo di qualsiasi di sopportar una penalità, quando serena è la coscienza di non aver disobbedito alle leggi dell'onore e della società.

Le S. V. Ill.me vorranno pur ritenere che la città di Savigliano, composta di n. 16000 abitanti, agricoltori e proletari, per la massima parte, versa in gravi angustie per la quasi assoluta mancanza per tre anni del raccolto del grano, mentrechè trovasi gravata di un tributo di L. 487,270 non comprese le imposte indirette.

Questa sola circostanza basta per dimostrare l'impossibilità del pagamento di tali multe, e come la presente petizione possa per sè stessa esser raccomandata all'equità ed Insigne sapere di questo illustre Parlamento.

(*Seguono le firme*).

Savigliano, 9 — Nel teatro di Savigliano si rappresenta da due sere con pieno successo, e verrà ancora ripetuta sabato e domenica, un'opera nuova: *Il bandito*, la di cui musica è di certo maestro Boccaccio, e la poesia di quel valente lirico e musico che è Dall'Argine. Le parti principali di quest'opera sono sostenute da bravi artisti quali sono l'esimia prima donna sig. Clerici ed il baritono Carpi, il tenore Cesarini ed il basso comico Migliara, che i Torinesi conoscono.

La musica è ricca di motivi graziosissimi ed originali in gran parte, e l'argomento drammatico semplice ma bello.

Napoli, 8. — Ieri sera il Re intervenne al teatro San Carlo, dove fu salutato entusiasticamente con prolungati applausi. Dopo lo spettacolo S. M. onorò della sua presenza il ballo dato dal prefetto marchese D'Afflitto, dove fu accolta con pari entusiasmo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 837) del 27 dicembre 1871, col quale sono fissati gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti e cariche nell'istituto tecnico di Iesi.

2. **Un regio decreto** (n. 838) del 27 dicembre 1871, con cui alla cattedra di lingua tedesca presso l'Istituto tecnico di Sondrio è assegnata l'annua somma di lire 1200, e cominciare dal 1° gennaio 1872.

3. **Un regio decreto** (n. 834) del 27 dicembre 1871, con cui alla cattedra di diritto commerciale e marittimo nell'Istituto reale di marina mercantile di Napoli è assegnata l'annua somma di lire 2200, a cominciare dal 1° gennaio 1872.

4. **Un regio decreto** del 14 gennaio 1872 (n. CCII, parte supplementare), con il quale la Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca commissionaria*, avente a scopo il commercio di commissione e di conto proprio all'interno ed all'estero, e le anticipazioni sulle merci, avente sede in Genova ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 5 dicembre 1871, rogato Bardazza, è autorizzata, ed il suo statuto inserto al detto atto costitutivo è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

5. **Un regio decreto** del 14 gennaio 1872 (n. CCIII, parte supplementare), con cui la Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Credito Milanese*, sedente in Milano, ed ivi costituitasi per istrumento pubblico del 3 dicembre 1871, rogato Strambio, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto, colla aggiunta contenuta nell'atto costitutivo supplementare del di 31 dicembre 1871, certificato dal notaro Strambio e depositato presso il medesimo, è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

6. **Un regio decreto** del 4 febbraio che nomina, in surrogazione del cav. Dina e cav. Poggi, i signori Torre cav. Casimiro, ingegnere di 1ª classe nel genio navale e Rolandi-Ricci cav. Andrea, capo sezione di 1ª classe nel Ministero marina, a membri della Commissione per studiare e proporre un sistema di mezzi di soccorso alle persone pericolanti in mare in conseguenza di naufragi o d'altri sinistri marittimi lungo le coste del regno.

7. **Nomine** e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito; nel personale del ministero d'agricoltura, industria e commercio; nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA

Accademia d'agricoltura di Torino. — Nell'adunanza del 31 gennaio p. p. quest'Accademia, con grandissima soddisfazione, ha ricevuto per parte del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, la notizia che S. M. il Re, nell'udienza del 14 gennaio, si è degnata di approvare la nomina di cinque suoi nuovi soci residenti, nelle estinte persone del comm. Gio. Codazza, comm. Prospero Carlevaris, cav. prof. Alfonso Cossa, cav. professore Gio. Luvini e prof. Edoardo Perroncito.

Nella medesima adunanza l'Accademia, dopo aver eletti a suoi soci nazionali corrispondenti il segretario dell'Accademia agraria di Verona Giuseppe Farinata degli Uberti ed il professore cav. Felice Garelli, di Mondovì, udì col massimo interesse la lettura di una parte della relazione sullo stato attuale dell'agricoltura in questa antichia provincie del regno, compilata dal socio cav. Gio. Battista Paniazzardi, a nome dell'Accademia stessa, e dietro invito del Governo. In questa prima parte l'egregio relatore, tracciato in un breve esordio il piano del suo lavoro, passa tosto a descrivere a larghi tratti la configurazione, la giacitura ed il clima dei terreni subalpini situati sulla destra e sulla sinistra del Po e protendentisi sino a Pavia. Poscia egli scende a parlare partitamente con grande e soda dottrina dei varii prodotti che ricavansi dagli stessi terreni, ad eccezione degli ortaggi, frutta, sostanze tessili ed oleifere, prodotti questi riserbati all'altra parte della relazione. La Accademia, a testimonianza del favorevole accoglimento di così importante memoria compilata con stile chiaro e corredata di numerosi dati statistici, unanime ha deliberato di rimandare la lettura della seconda parte alla prossima adunanza, prima cioè che l'intiera memoria venga spedita al Ministero.

Il segr. A. CAVALLERO.

— L'ultima lezione di bachicoltura che doveva aver luogo stassera nell'anfiteatro di chimica di San Francesco da Paola, venne rimandata fino a nuovo avviso.

Società *degli ingegneri e degli industriali di Torino.* — Anche in quest'anno negli anni passati la Società degli ingegneri e degli industriali di Torino si radunò a lieto convito.

Solleciti ad inviare perciò la loro firma furono fra gli altri molti soci, il conte Felice Rignon che con gentile pensiero volle l'anno scorso far parte della Società; e l'ingegnere Davicini, deputato del nostro 4° Collegio.

Raccoglieva la lieta comitiva la gran sala dell'albergo della Dogana Vecchia, dove parecchia di questi stessi giorni nello scorso anno, invitativi dai suoi colleghi della Società il non mai abbastanza compianto Germano Sommeiller.

Il pranzo era presieduto dal comm. Peyron uno dei vice-presidenti, e si passò colla più stretta cordialità fra i commensali fra cui notavansi anche i nuovi soci industriali.

Alle frutta il prof. Curioni, comm. Sobrero ed i signori Foscolo, Dorna, Allemano e Sacheri fecero parecchi brindisi che il cuore e non soltanto l'occasione dettava.

L'assenza per causa di leggera indisposizione dell'attuale presidente comm. Richelmy e per causa di lutto domestico del comm. Codazza presidente nello scorso anno fu da tutti sentita profondamente, e furono perciò loro inviati, come eziandio all'illustre generale Cavalli, uno dei fondatori della Società, i sensi dell'affettuosa ricordanza e devozione dei commensali.

Istituto della Provvidenza. — Mercoledì sera un discreto numero di invitati e parenti ebbero la soddisfazione di assistere ad un altro graditissimo trattenimento drammatico-musicale, dato dalle gentili alunne di questo Istituto. Si ebbe campo di ammirare in questa serata i progressi letterarii e musicali che fanno quelle studiose giovinette, mercè la buona educazione che viene loro impartita dagli abili insegnanti ivi addetti, fra cui noteremo l'esimia maestra interna di pianoforte signora Rosa Mussida.

Carnevale di Torino. — Società Gianduja. — 15° *bollettino*. — Alle 8 di sera **gran marcia notturna** da piazza della Gran Madre di Dio per via Po, piazza Castello, via Doragrossa, Corso Palestro, via Cernaia, Santa Teresa, piazza S. Carlo, via Roma sino alla stazione pel ricevimento dei

Tre ambasciatori che **Meneghino** invia a **Gianduja**, onde invitarlo alle sue feste del carnevalone.

Dalla stazione il corteo muoverà per via Roma sino a piazza Castello all'albergo d'Europa.

Sono ammesse al seguito della **gran marcia** le vetture scoperte ed illuminate con lanterne.

Per far luogo alla lettera del nostro appendicista musicale sulla prima rappresentazione dell'**Aida**, rimandiamo a domani la *Rivista dei Tribunali*.

APPENDICE

L'AIDA a Milano.

Milano, mezzanotte,
dopo la prima rappresentazione.

Egregio signor Berzezio,

Vi aggiungo un poco di dichiarazione del mio telegramma. Dirò esecuzione buona, in certe parti ottima: e intesi ottima quanto ad insieme, azione ed espressione.

Non ostante poi le frequentissime e cordiali chiamate di cui fu fatto segno speciale l'illustre maestro, non potrei dire che fossero di quegli applausi affatto spontanei, generali, irresistibili, che scoppiano dall'entusiasmo generale. Ma per ciò ci vuole una musica d'altro genere e più secondo l'uso italiano che non sia questa dell'*Aida*. Per questo dissi successo di grandissima stima, non già d'entusiasmo, malgrado le numerose e moltissime chiamate. Persone commosse non ce n'erano: neanche all'ultima scena quando Aida e Radames muoiono sì barbaramente soffocati nella tomba che li accoglie prima che siano morti, neanche quella scena e situazione così patetica, non mi parve che abbia tratto le lagrime a nessuno.

Troppo splendore offusca e troppo chiaro fa notte, come ben sanno e dicono i fisici: così codesta musica è così ricca di colorito stromentale, di melodie e partiti insoliti e originali (e dico originali sì rispetto agli altri maestri, sì rispetto al Verdi istesso) che il primo e più forte sentimento è quello dell'ammirazione piuttosto che una tenera e forte commozione.

Non si può ad una prima udizione giudicare dell'effetto che possa produrre in seguito una musica. Così è, per me almeno. Ma già stimo che più si udrà la *Aida*, piacerà: non il *miserere* del *Trovatore*, l'*aria d'Eboli* nel *D. Carlo* e simili cose, faranno sempre un effetto più cordiale, d'altra tempra, che non le cose dell'*Aida*.

Viceversa poi l'effetto d'interesse e di attenzione ammirata che può produrre l'*Aida* si serberà della medesima intensità e si manterrà per più lungo tempo che non quello delle altre cose musicali della specie più fra noi usitata; le quali a breve andare chiedono d'essere sostituite da altre. Ma, vi ripeto, pigliate queste cose ch'io vi dico per impressioni e idee provvisorie: chè nè io nè altri, credo, vi può dire a una prima udizione, che cosa sia l'*Aida*. Si potrà dire quel che non è, ma non quel che è. E certo non è nè volgare, nè brutta, nè volgarmente imitata da nessuno: tutt'altro. Certo ricorda tante altre cose; ma non è nessuna di quelle cose. Udii taluno che la chiamava musica dell'avvenire. Ora il sistema dell'*Aida* può essere quello del Wagner od avvicinarsegli, ma non è musica del Wagner: è musica di Verdi! Verdi l'ha imitato, anzi l'ha rifatto da par suo. E in cosiffatta maniera avrà imitato pure Berlioz ed altri. Dico avrà, perciocchè non conosco niente del Berlioz. Un particolare di cotesto nuovo modo di fare che ha qui intrapreso Verdi, che mi ha colpito e mi è rimasto moltissimo impresso, è una rapidità estrema. Non ho tempo nè voglia adesso di spiegarvi che cosa io m'intenda qui per questa *rapidità*, ma forse si capisce.

Questa musica è un *recitativo obbligato* pressochè continuo, che non ripete quasi mai una parola, che colorisce tutto vivissimamente a larghi tratti e non s'arresta quasi mai a svolger niente: e sfido a trovarlo lungo o tanto meno, noioso. È noioso Wagner in certi tratti, in certi duetti del *Lohengrin*: Verdi qui non mai.

Il suo orchestrare è qui una vera magia; un armonizzare da maestrone, e le melodie e i pezzi più propriamente melodici non mancano e si svelleranno sempre meglio alle successive udizioni. Abbiamo infine, la *quarta maniera* di Verdi!

L'esecuzione stupenda; sebbene in qualche parte, sì di voci, sì di istrumenti sul palco, non appieno intonata. La Stolz è magnifica; il Fancelli ha sempre la sua voce bellissima e quella sua tranquillità continua che non lo lascia scaldarsi mai; gli altri li ho trovati mediocri, musicalmente parlando; ma come attori, eccellenti. Dell'*orchestra della Scala* è inutile dire e di quel bravo Franco Faccio che la dirige. E l'hanno voluto *fuori* anche lui.

A Verdi poi hanno donato un bastone del comando musicale, d'avorio, tempestato di gemme. I Milanesi fanno le cose per bene.

Dal fin qui detto potete già immaginare quanto le chiacchiere e i giudizi, nell'*entracte*, fossero disparati: chi la diceva musica dell'avvenire, chi da seppellirsi a dirittura, e chi la proclamava la più bella opera di Verdi e del mondo. Raccapezzatevi ora.

Intanto io provo il bisogno e il desiderio di udirla un'altra volta... e prima di tutto il andare a letto.

A rivederci. F. S.

Più tardi **In fantastica festa notturna del Gran Bogo.**

Gianduja II.

Gran Bogo. — Il gran Mastro dell'ordine crede opportuno di avvertire che le carrozze degli invitati alla *veglia fantastica* dovranno recarsi al N. 25 della via della Zecca passando per la via di Po, la piazza Vittorio e le vie Barolo e della Zecca.

Lo stesso percorso dovrà effettuarsi dalle carrozze vuote che andranno a prendere gli invitati. Esse si fermeranno in doppia fila lasciando libero il passaggio in mezzo alla via.

Nel tempo stesso non sarà inutile di ricordare che le *maschere* ed i *dominò* non sono ammessi nelle sale del *Bogo*.

Il gran Mastro.

Ospizi Marini. — *Secondo elenco dei principali donatori per la tombolina.* — Cav. Giuseppe Cerecle 100 oggetti. — Negozio Bersanino e Lanzone — Sig. Anselmi — Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano — Contessa Zoppi — Negozio Lesca — Signor Sansone — Signor Nasi — Damigella di San Giorgio — Negozio Simondetti — Signor Strauss — Negozio Baudino — Signor Latil, profumiere — Negozio Rodi — Signor Gerbaldi — Negozio Streglio — Baronessa Visconti d'Ornavasso — Società Enologica di Savigliano — Contessa Balbo Vacchetta — Conte della Trinità — Negozio Rossi — Contessa Santa Rosa — Della Valle.

	Oggetti.
Dalla patrona sig.ra Cont. di Trinità	15
» » Brizio	24
» Signora Cora Teresa	43
» » Ferreri Adele	7
» » Cont. Gallina	11
Dal tesoriere signor Camillo Rey	82

La Commissione ordinatrice.

Teatri. — Questa sera essendo il sabato solenne dei ballerini, perchè l'ultimo di carnovale, si prepara pei balli e veglioni mascherati un movimento indescrivibile, e si balla a costo di qualunque sacrifizio, purchè si abbia la soddisfazione di ritornare a casa colle tasche vuote e col *dominò* sdruscito. Sono bazzecole assai di moda in carnovale, a cui non si dà retta.

Ecco intanto il *menu* dei balli che si servono agli accorrenti per la circostanza:

Primo è lo Scribe, ove il maestro Bertuzzi, direttore dell'orchestra, oltre alla replica della polka di A. Parlow, *L'incudine*, preparà per questa sera una gran polka fantastica che non mancherà di certo di *fanatizzare* e d'incontrare gli universali applausi.

Poi v'è il Carignano, il d'Angennes, l'Alfieri, il Balbo, ed in tutti si va e si balla con un gusto matto.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 8 febbraio 1872.

Parrucca della Rocchetta cav. Ettore, d'anni 70, di Torino, benestante — Jachia Giuseppe, id. 64, di Torino — Falchero Rosa Domenica Maria, id. 18, di Torino, sarta — Bolognini Angela, id. 15, di Varallo Pombia, sarta — Filippone Maria, id. 77, di Ceres, mastraia — Colomiatti Camilla nata Gilardi, id. 42, di Chieri — Destefanis Cristina, id. 42, di Ala di Stura, spazzettaia — Blanc Giacomo Antonio, id. 6°, di Bonneval (Savoia), possidente — Guivarello Paola nata Bianco, id. 64, di Torino (Mongreno) — Pizzio Giuseppe, id. 52, di Canelli, artista da ballo — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 9 febbraio 1872.

Maschi 15 femmine 11 — Totale 26.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

9 febbraio 1872.

Altezza barom. ridotta a 0° gr. cent.	Cop. osservata in mill.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione e velocità del vento	Stato	Stato atmosferico
9 mat.	0 m.	4 a.	5 a.	1 a.	4 a	5 a
741,7	— 0,6	4,4	100	1° 18'	NE d.	n. fitta
3 sat.	3 a.	3 a.	3 a.	3 a.	3 a.	3 a.
742,6	0,6	4,7	100	15° 14'	calma	n. fitta
11 m.	11 m.	11 m.	11 m.	11 m.	11 m.	11 m.
742,5	+ 2,5	5,2	96	19'	calma	copert.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p	3 p.
742,3	+ 3,8	5,1	87	15° 20'	NE d.	copert.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p	9 p.
742,4	+ 3,5	5,4	93	15° 18'	NE d.	copert.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
743,0	+ 3,1	4,7	83	15° 16'	E d.	copert.

Temperatura esterna al 5 minima — 0,6
nord in gradi centesimali / massima + 3,8

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 10 + 2,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 11 febbraio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 29 — Passaggio al meridiano, ore 12 36 — Tramonto 5 39.

Nascere della **Luna** 9 11 matt.

Passaggio al meridiano, ore 2 49 sera.

Tramonto, ore 8 40 sera.

Giorno della Luna 8°.

Ieri, 9, la discesa del pallone ritardò di 10 secondi.

DONNA.

RISULTATI DEL CENSIMENTO.

Asti. — La popolazione di *fatto* nella notte del 31 dicembre ultimo scorso era di 30,649

Le persone di passaggio, o di residenza occasionale, da dedursi, erano 396

30,253

Le persone appartenenti al comune d'Asti, ed assenti dal medesimo, da aggiungersi, erano 1,097

La popolazione *di diritto* del comune d'Asti risulta N. 31,350

Bologna. — *Popolazione della città* (entro le mura).

Con dimora stabile	84,551
Con dimora occasionale	3,991
Di passaggio	562
Totale	89,104

Popolazione del Comune (fuor delle mura).

Nei sobborghi	8,842	
Sparsa nelle campagne	18,055	26,853
Di passaggio	40	
Occasionale	410	
Totale dei presenti		115,957
Assenti per meno di 6 mesi	731	2,509
Id. per più di 6 mesi	1,778	
Totale generale della popolazione del Comune		118,466

Bari. — Totale generale degli abitanti 50,988, cioè:

Con dimora stabile	49,419
Di passaggio	119
Per qualche tempo	907
Assenti per meno di sei mesi	136
Per più d' 6 mesi	414
Totale	50,988

INCHIESTA INDUSTRIALE.

(Nostra corrispondenza).

Genova, 7 *febbraio* 1872.

Scrivo nella speranza che non sarà discaro far conoscere ai lettori della *Gazzetta Piemontese* quanto fa il Comitato d'inchiesta industriale. Questo prosegue in questa illustre città i lavori iniziati a Napoli ed a Livorno, e dal dì 4 corrente tiene ogni giorno un'adunanza pubblica per ricevere le testimonianze degli industriali e dei commercianti primari di questa provincia. La Liguria è certamente la parte d'Italia che potrà dare più larga messe di feconde osservazioni alla Commissione d'inchiesta; ed invero le persone interessate finora fornirono nozioni importantissime sullo stato delle industrie e sui loro bisogni. L'esame del Comitato si rivolse anzitutto alle industrie marittime, sulle quali furono interrogati il cav. Millo, presidente della Camera di commercio, il cav. Figoli, il prof. Boccardo, il generale Bixio, il prof. Virgilio, il signor Argento, il signor Cabella. Si riconobbe che in questo momento la nostra marina versa nello stato di crisi, in cui si trovano anche le altre marine secondarie. I progressi introdotti nelle macchine, i quali consentono tanta economia di combustibile, hanno dato un'assoluta prevalenza alla navigazione a vapore, donde consegue la necessità di provvedere risolutamente alla trasformazione del nostro materiale marittimo. Le costruzioni di navi di grande portata in ferro sono una vera necessità, ed i nostri cantieri debbono porsi in grado di sostenere anche per questo rispetto la concorrenza dei cantieri inglesi. La qual cosa si otterrà quando sia meglio regolata la concessione delle spiaggie, e quando sia consentita l'introduzione in franchigia di dazio, delle materie prime occorrenti per le costruzioni navali, quando il Governo aiuti lo stabilimento delle grandi linee di navigazione a vapore, con la concessione di quei sussidii che ora sono dannosamente destinati a mantenere la navigazione di cabottaggio. Intanto però il generale la convinzione che il paese possiede gli elementi necessari per conservare l'antica sua fama nelle arti navali e che la crisi presente potrà essere felicemente superata.

Meno felici ma pure abbastanza promettenti si presentano le condizioni delle industrie tessili, delle quali il Comitato si occupò largamente. Il lavoro dei nostri operai è meno produttivo di quello degli operai inglesi; la fabbricazione è meno perfetta e meno economica, perchè manca la specializzazione del lavoro, elemento indispensabile per la buona riuscita delle moderne imprese industriali. Si domanda generalmente un po' di protezione daziaria; ma noi speriamo che si possano vincere le difficoltà con altri e migliori mezzi. La diffusione dell'insegnamento tecnico, e la potenza dello spirito di associazione, saranno ben più salutari rimedi che le barriere doganali, disadatte sempre a creare l'operosità dove manca, ed a generare il progresso. Quel che importa di domandare al Governo è che le tariffe siano rivedute per fare scomparire le anomalie, che danneggiano ad un tempo l'erario e la industria, come quella ad esempio per cui molte materie prime pagano più di quanto è domandato ai prodotti delle fabbriche straniere, inconveniente gravissimo rilevato appunto in questa occasione. Importa che sia riformato radicalmente il sistema dei dazi comunali che solleva tante barriere all'industria ed al commercio, quanti sono i municipii del Regno, che impone tanti balzelli all'industria, quante sono le materie prime e gli strumenti di lavoro che ogni fabbrica deve adoperare. È mestieri che i porti italiani, come avvertiva il generale Bixio, sieno tolti dallo stato *antidiluviano* in cui si trovano, e sieno posti in grado di sostenere la concorrenza dei porti esteri, muniti delle migliori agevolezze e dei più opportuni istituti.

L'inchiesta che ha per iscopo di rivelare le vere condizioni della produzione industriale, di additare gli ostacoli da rimuovere, di consigliare i provvedimenti meglio atti a favorire il nostro risorgimento economico, deve essere accolta con favore dal paese. Quindi io spero che i produttori torinesi sapranno prepararsi ad accogliere degnamente il Comitato d'inchiesta quando si rechi nelle loro mura, ed a portare davanti ad esso quel corredo di fatti e di studii che è necessario a far conoscere compiutamente i loro bisogni ed il mezzo di soddisfarli. Dietro gentile invito di diversi industriali, il Comitato fece pure diverse visite ad alcuni principali stabilimenti delle riviere, e si accertò che rimase oltremodo soddisfatto nel riconoscere il grande progresso industriale che vi ha in questa provincia. X.

Dal ministro dei lavori pubblici il municipio di Livorno è stato autorizzato a far eseguire gli studi per la progettata ferrovia che da Viareggio, correndo lungo il litorale e rasentando Livorno, andrebbe a incontrare a Cecina la linea maremmana, abbreviando di molto il percorso dalla Ligure orientale a Roma.

LA LEGAZIONE FRANCESE A ROMA.

Nulla fu ancora deciso a Versailles per la nomina d'un nuovo ministro di Francia presso la Corte d'Italia, in luogo del signor Di Goulard testè nominato ministro del commercio.

Ne' circoli parlamentari erasi fatta correre la voce che quel posto si dovesse affidare al signor Valentin, ex-prefetto di Lione. Ma la *Liberté* dell'8 corr. dice priva di fondamento questa diceria.

Parlasi pure del signor Picard, il quale cederebbe il suo posto di ministro di Francia a Bruxelles al signor Giulio Ferry; ma nulla v'ha ancora di certo in tale combinazione.

Il citato foglio scrive in proposito:

« Il sig. Thiers non ha preso ancora alcuna deliberazione intorno al nuovo ministro di Francia in Italia. Questo posto vacante è d'altronde *ben poco invidiato* dai veri diplomatici. — Credesi altresì che questa nomina possa andar subordinata alla domanda di richiamo dal Nigra, di cui già parecchie volte si è parlato. »

Il *Siècle* così parla della nomina del sig. Goulard al posto di ministro del commercio: « Sarebbe mai vero che questa nomina inaspettata, mentre il Goulard doveva partire per Roma, altro non sia che una soddisfazione accordata ai clericali, i quali domandano al Governo di Versailles di non accreditare alcun ambasciatore presso Vittorio Emanuele? Noi non possiamo credere che queste supposizioni siano fondate, e che il Governo della Repubblica voglia in tal modo eccitare la diffidenza dell'Italia ricusando di accettare dei fatti irrevocabilmente compiuti ed accettati da tutta Europa. Invero, il momento sarebbe ben scelto!

« Noi crediamo dunque che ben presto sarà nominato il nuovo ambasciatore, per rassicurare l'opinione pubblica tanto in Francia che in Italia. Se la Francia non vuol mantenere due rappresentanti in Italia, che infatti sono troppi, sopprima il suo rappresentante presso il Papa, e mantenga soltanto quello presso il Re d'Italia. Il sovrano Pontefice, un sovrano dell'ordine spirituale, non ha alcun bisogno di questi ambasciatori addetti ai sovrani dell'ordine temporale.

« Checchè ne dicano certi fanatici sostenitori di petizioni, la Francia non vede alcuna utilità nel mantenere un personaggio ufficiale presso il Sovrano del *Sillabo*; essa ne vede molta, all'opposto, nel conservarsi in buone relazioni col Governo italiano. Tale non è di certo, e lo sappiamo, l'opinione d'un partito che non sarebbe alieno da una spedizione di Roma; ma il Governo deve ben guardarsi dall'incoraggiare simili progetti antipatriottici. Così, noi speriamo di leggere ben tosto nel *Journal officiel* il nome del rimpiazzante del signor Goulard e la notizia della sua partenza per Roma. »

L'ATTO D'ACCUSA
LANGRAND-DUMONCEAU.

La Corte d'appello di Brusselle, Camera delle accuse, con sentenza del 1° di febbraio ha mandato innanzi alla Corte d'assise del Brabante André Langrand, noto a Vossem (Brabante), età 43 anni, negoziante fallito, dimorante ultimamente a Brusselle, attualmente foggitivo o latitante, accusato:

A. Di bancarotta fraudolenta, per, essendo commerciante fallito: 1. Aver sottratto dei libri contenenti la sua contabilità personale e specialmente il libro-giornale, il libro-mastro ed il libro di cassa; 2. Per aver stornato o dissimulato una parte del suo attivo personale, cioè:

Tutto o parte del suo mobiglio, la sua argenteria, i suoi gioielli, cinque boni d'opzione della ferrovia di Kaschau-Oderberg, due titoli di rendita nominativi sullo Stato belga di un valore complessivo di 2800 franchi; diciassette titoli al portatore dello Stato belga, del valore nominale di 1000 fr. ciascuno, 17,000 franchi; tre titoli di rendita al portatore sullo Stato belga di 100 franchi e due di 500 franchi; trentasei obbligazioni della città d'Anversa, d'un valore di 100 fr. ognuna, due azioni della Banca generale, due obbligazioni della città di Brusselle di 100 franchi; dieci azioni della Società Deurt e Compagnia, valore 5000 franchi; 40 obbligazioni della ferrovia Hainaut-Flandre, valore 15,000 franchi; 50 obbligazioni della stessa ferrovia e 42 obbligazioni della ferrovia del Belgio, valore 11,000 franchi; 100 azioni della Banca ipotecaria e 24,500 dollari americani, valore almeno di 114 mila franchi; un credito a carico di Francesco Dumonceau dell'importo di 100 mila franchi; un credito a carico dei fratelli Jones; un credito del conte Erembeault dell'importo di 400,000 franchi; un credito della baronessa Wackardoolk di 28,000 franchi; un credito del conte Vanden Burght di 15,850 franchi; un credito d'Eugenio Bastin, 18,000 franchi; 10 azioni della Società Vindobona; 20 azioni della Banca generale; 179 titoli di fondazione della stessa Banca; 84 azioni della Società di assicurazione dei Possidenti Riuniti; 50 azioni della Società vervietana delle lane; 1000 azioni della Società ipotecaria sassone; 175 azioni della Società generale d'industria d'Amsterdam; 50 obbligazioni della Banca agricola; 1000 azioni del Credito fondiario internazionale, ed 800 azioni di fondazione della stessa Società; una ricevuta di 1000 franchi prestati al signor Pergamini; una ricevuta di 1000 franchi prestati al signor Wachter; 12 obbligazioni della città di Brusselle di 100 franchi ciascuna; 10 azioni della Società l'*Ancora* di Vienna, 11,100 fr.; un credito a carico della vedova Van-Dach, 400 mila franchi; a carico del signor de Hirsch, 80 mila franchi; un certo numero di obbligazioni della stampa conservatrice belga, ecc.

B. Accusato inoltre di bancarotta semplice.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 3 *febbraio*.

La nazione francese, dopo le fiere botte che toccò, parve comprendere un momento essere necessaria una completa trasformazione pel ritorno della sua floridezza. Costumi, giornali, divertimenti, maniere, tutto preso un aspetto più grave e più serio. Nelle vie non più abbigliamenti indecenti, non più discorsi che facessero arrossire. Per qualche tempo gli atti e i modi delle donne appartenenti alla società equivoca non fornirano argomenti alla stampa periodica e si lasciavano passare senza menzione gli scandali recenti; onde un marito potera menare la consorte al teatro e lasciare una gazzetta nel salotto. E quantunque fosse alquanto ridicolo il parlare di rivincita, ognuno vedeva che alla fin fine non erano che chiacchiere e che dovevano dare forza morale alla nazione prima di pensare a riparare le rovine materiali cagionate dalla guerra. Egli è vero che allora i grandi artisti, scrittori e compositori che erano in voga negli ultimi anni dell'impero non avevano ancora ripreso la penna o il pennello. Ne' teatri non si rappresentavano nuovi drammi, i giornali bonapartisti tacevano, nessun nuovo romanzo si dava alla luce. Il popolo era abbandonato a' suoi istinti e sentendosi abbattuto faceva di opporre resistenza alla corrente che lo aveva trascinato, ma tornarono tosto in campo i grandi professori che lo avevano diretto sotto l'impero e posero termine a questi tentativi di rigenerazione.

A prima giunta, siccome è più facile il peggiorare che il migliorare i costumi di un popolo e non è mestieri molta dottrina per corromperlo, i giornalisti tolsero di porre in ridicolo i rigeneratori anzichè secondarne gli sforzi, e siccome in Francia nessuna cosa si teme più che il ridicolo, gli uomini che erano stati fatti bersaglio di motteggi, non osavano più mostrarsi. Allora i fogli, grossi e piccoli, ripigliarono il loro interrotto lavoro. Alcuni tentarono di rimettere in onore gli sciagurati eroi dei passati combattimenti, e i bonapartisti e i comunisti aperser un'ostinata campagna per trasformare Napoleone III in vittima e il Raoul Rigault in martire. I giornali di infimo formato ripeterono i motti del *demi-monde* ed empierono intere colonne con narrazioni di scandalose feste e i programmi dei teatri rammentarono più che mai i giorni peggiori della corruzione imperiale. I drammi rappresentati in questi ultimi tempi provano che non durò lunga pezza la lotta della nazione contro i suoi maestri, ed oggi, come prima, un uomo non osa più condurre la moglie al teatro e lasciare una gazzetta nelle mani della figlia. Alessandro Dumas figlio ha scritto la *Visite de Noces* e la *Princesse Georges*, due componimenti in cui l'adulterio è innalzato a dottrina. Il *Théâtre français la Christiane* che è un attacco contro la morale e la società. L'*Article* 47 che ha il Codice per base, propone la riforma del Codice a beneficio dell'immoralità e del regno della licenza, e si rappresenta all'Odéon *La Baronne*, proibita sulle scene inglesi.

Di un ordine anche inferiore sono le narrazioni dell'anno 1871, intitolate: *Qui veut voir la lune?* Al teatro del Palais Royal si dà una farsa molto in voga, *Tricoche et Cacolet*, e a quello della Gaieté il fantastico *Roi Carotte*, che attrae tanto la popolazione parigina che è mestieri assicurare i posti alcuni giorni prima. Tricoche e Cacolet sono due personaggi il cui principale affare consiste nel seguire le dame che hanno d'uopo d'essere invigilate. Il soggetto del componimento è di un tale genere che non si può descrivere in un giornale che si rispetti e tuttavia ogni sera giovani donne della classe più educata de' cittadini ed anche donzelle ascoltano quattro ore le conversazioni e le avventure di quei due onesti faccendieri. Anzi i luoghi più degni di censura sono quelli che riscuotono gli applausi più vivi, e queste giovanette ridono sì sgangheratamente che debbono trarne la conclusione che non disapprovino niente ciò che odono.

Il *Roi Carotte* è opera di due fra gli scrittori che sotto il reggimento imperiale contribuirono maggiormente a snervare la nazione e divertirne l'attenzione dalla politica. Le parole sono del Sardou, lo stesso che, scrivendo la *Famille Benoiton* descrisse qual lusso esagerato cotanto che nissun privato può bastare a pagare l'abbigliamento di una donna. L'autore della musica è l'Offenbach, il quale produce l'effetto opposto di quello che produceva *Orfeo*, che tramutava in uomini le bestie. Ma i reali autori del *Roi Carotte*, quantunque i loro nomi non si leggano sui cartelloni, sono i macchinisti, i decoratori e specialmente gli autori delle danze.

L'argomento di quella composizione, che ha avuto il più gran successo ai nostri giorni, è uno di quei racconti fantastici che fece uno sbadigliare i nostri nonni. L'eroe è uno stupido principe, soverchiato da un altro ancora più stupido. Uno si travaglia di risalire sul trono, l'altro d'impedirlo.

Entrambi sono protetti da una fata e da un genio benefico, che lottano insieme, come sempre accade, e sono del tipo che era già stimato vecchio al tempo di Nostradamus. Essi fanno mostra dell'esercizio militare conosciuto in Francia col nome *de la crosse-en-l'air*, usato dall'esercito negli ultimi ottanta anni in tutte le rivoluzioni. Uno dei quadri che maraviglia maggiormente è quello di Pompei, ma gli autori non sono certamente francesi non vedendo essera un'amara ironia lo scherzare su Pompei in un momento che la Francia rammenta già tanto la corrotta città sepolta diciotto secoli sono sotto la lava del Vesuvio. Merita pure attenzione un quadro di scimmie.

Già nel *Qui veut voir la lune* due viaggiatori francesi sono chiamati scimmie del mondo. Qua è un mondo intiero di scimmie e l'illusione è tanta che fa dimenticare di essere al teatro. Il componimento, nonostante le sue decorazioni e le sue femmine nude sospese in aria, non merita sicuramente tanto che se ne parli sul serio, ma è un triste segno de' tempi. Non si sa se s'abbia a compiangere maggiormente gli autori che si travagliano di ottenere fama con tali mezzi e gli spettatori che applaudono essi.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 8 *febbraio* (sera).

Se di buon luogo che il Re si propone di trattenersi a Napoli qualche giorno più di quello che a prima giunta n'avesse l'intenzione. Credo che non sarà di ritorno a Roma che negli ultimi giorni della settimana entrante.

Colla nomina del sig. di Goulard a ministro dell'agricoltura e del commercio, non rimane alterata la situazione della Francia rimpetto all'Italia. Come il sig. Thiers era risoluto di non inviare il sig. Goulard a Roma prima che l'Assemblea avesse discusso la petizione dei clericali francesi, così egli ha deliberato di non dargli un successore se non quando l'Assemblea si sia chiarita su questo proposito.

Del resto il Thiers non s'è mutato punto; le sue opinioni e i suoi intendimenti rimangono gli stessi. Egli reputa di dover procedere con molta cautela, con estremi riguardi, nella quistione romana, ma è pur fermamente disposto a non romperla coll'Italia per tornar gradito al Papa.

Il corrispondente romano della *Perseveranza* crede sia molto prossimo il concistoro nel quale il Papa deve nominare alcuni cardinali, tra i quali l'arcivescovo di Parigi. Credo che il mio collega s'inganni; questo concistoro è probabile, ma non è tanto vicino. Infatti le persone che avvicinano il Papa assicurano che non vi è per ora alcun indizio.

Un concistoro destinato alla preconizzazione di cardinali è conosciuto almeno un mese prima che abbia luogo. I cardinali che il Papa ha in petto sono avvertiti di tenersi pronti a ricevere il cappello; ora questi preparativi esigono molti giorni. I cardinali hanno bisogno d'un corredo più copioso e più costoso di quello che occorre ad una signorina la quale vada a marito.

D'altronde è noto che le zucchetto, che portano in capo i cardinali, è donato dal Papa; ora questi zucchetti, ad esser fatti, domandano più giorni; ora si sa positivamente che nessuna ordinazione di zucchetti è stata fatta dal Papa: altro indizio per creder il contrario di quello che asserisce il corrispondente del foglio milanese.

In questi giorni è corsa di nuovo la voce della partenza del Papa; non ci credete punto, ve ne prego. Giammai è stato così meno probabile questo avvenimento quanto adesso. Dal resto il peso degli anni si fa sentire ogni giorno più sul Pontefice, il quale è invecchiato di molto da qualche tempo in qua, ed è in istato di salute che, compatibilmente colla sua età è buono, ma certo non è tale da permettergli di lasciare di punto in bianco l'Italia.

Il Comitato privato si è rifiutato di discutere, prima che siano conosciuti i risultati dell'inchiesta sulla tassa del macinato, il progetto di legge con cui il Sella vorrebbe essere autorizzato ad entrare di giorno e di notte nei mulini ed obbligare i mugnai a separare materialmente i palmenti destinati a macinare frumento da quelli che macinano grano

turco. E questa mozione è stata adottata a grande maggioranza malgrado i discorsi di qualche amico troppo zelante del ministro. G.

La *Gazzetta di Torino* contesta la verità della *Gazzetta Piemontese* e non fa invece che confermarla. Noi, giusta ragguagli del nostro corrispondente di Roma, abbiamo affermato che i deputati di Torino non avevano preso parte e neppure assistito alla discussione di un disegno di legge che interessava vivamente la nostra città e la finanza, quello della nuova fabbrica d'armi. Provò forse il contrario il predetto giornale? Tutt'altro. Esso dice che il commendatore Ara non avrebbe potuto recarsi alla Camera se non dopo la convalidazione della sua elezione.

Ora la sua elezione fu convalidata ai 27 di gennaio e lo scrutinio sulla legge della fabbrica d'armi ebbe luogo ai 4 di febbraio. Ciò è noto, se non *urbi et orbi*, almeno a coloro che leggono i resoconti del Parlamento. Dica pure che il comm. Trombetta si è stabilito permanentemente a Roma. Ma sia stato a Roma od a Trapani, la *Gazzetta di Torino* non prova che abbia preso parte alla discussione sulla predetta legge. Degli altri deputati di Torino non dice verbo. Monna *Piemontese* non è dunque corriva, sebbene non si dica infallibile, non usa parlare senza fondamento.

Il *Cittadino* di Savona è informato che i lavori della ferrovia Savona per Torino, i quali verranno spinti con tutta sollecitudine, possano venire ultimati prima della fine del corrente anno.

Si è presa ora l'iniziativa per un tronco ferroviario da Fossano a Carrù.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto dei prodotti delle ferrovie del regno durante l'anno 1871.

Risulta dal medesimo che le diverse linee hanno dato unito un prodotto totale di lire 107,915,352, con un aumento di lire 9,048,142 in confronto all'anno 1870, il cui prodotto era stato di lire 98,867,210.

La sola linea in diminuzione è il *tramway* Fell del Monte-Cenisio, e ciò si spiega facilmente per l'apertura del *tunnel* delle Alpi nel mese di settembre.

La ferrovia di Rivoli diede nel dicembre L. 4814 di prodotto, e dal 17 settembre, epoca dell'apertura dell'esercizio, L. 23,168. Dal breve esercizio fatto risulterebbe il prodotto chilometrico annuo di L. 6619.

BONAPARTISTI E RADICALI.

La *Revue des Deux Mondes* così si esprime a proposito dell'attitudine politica dei bonapartisti e radicali:

« È strano che un uomo come il sig. Rouher, nel presentarsi agli elettori della Corsica, abbia voluto adoperare il linguaggio delle polemiche ardenti e provocanti dell'imperialismo.

« Il sig. Rouher si sbaglia... Due anni terribili ch'egli ha dimenticato passarono sulle nostre teste, e la circolare dell'antico ministro di Stato ai Corsi, mostra d'ignorare i disastri accumulati sul nostro paese da quel Governo di cui si fa l'avvocato. Si ha ben parlare di prosperità e di gloria, queste parole più non illudono alcuno: le rovine sono là, i Prussiani sono a Reims, e già si erano prima che l'impero fosse caduto!

« Il sig. Rouher si fa una strana idea della sua dignità e della nostra situazione quando chiama se stesso « il candidato della sventura. » Singolare linguaggio in questo momento. La sventura per il sig. Rouher è in Inghilterra, a Chislehurst. Vi ha un'altra sventura un po' più degna d'essere ricordata e difesa, perchè più immeritata: la sventura della Francia. Davanti a questa sventura, meglio sarebbe tacersi e parlare più modestamente, che rammentare per quale deplorabile pendio la Francia fu trascinata in questo abisso.

« Che diremo poi del radicalismo, di questo emulo del bonapartismo, al quale spetta buona parte di responsabilità nel seguito dei disastri inaugurati dall'impero? Esso pure aspetta una occasione: come il bonapartismo, e' non si mostra punto scoraggiato dalla disfatta, e pure aspettando, ciò che vi ha di più sorprendente in lui, si è la sua incapacità. Egli è fecondo, agitatore e sterile come fu Gambetta.

« Il sig. Louis Blanc, in una lettera testè diretta ai suoi amici, si mostrava sorpreso che il radicalismo fosse così inerte, e si domandava quale potesse essere l'opinione pubblica su tale contegno.

« Il pubblico pensa naturalmente che il radicalismo offre la misura della sua attitudine politica astenendosi tutte le volte che vi ha un affare serio da trattare nell'interesse del paese, e ritornando solo in iscena quando scoppia un tumulto qualunque, una questione irritante od inutile. Di che cosa mai si occupano i radicali? Essi fanno delle proposte perchè venga tolto lo stato d'assedio, per l'amnistia, per lo scioglimento dell'Assemblea! In ricambio, quando si ebbero a trattare questioni vitali per tutti, essi si restrinsero in un assoluto silenzio, e lasciarono che i moderati si occupassero della cosa pubblica.

« In fondo radicalismo e bonapartismo hanno in pari proporzione le effimere probabilità di successo che l'indecisione, le incoerenze e le divisioni de' partiti moderati potranno concedere loro; ma se trionfassero, la Francia sarebbe di nuovo preda del tristo flagello d'un'invasione straniera ben più onerosa e forse indefinitamente prolungata.... »

SPAGNA.

La *Correspondencia* smentisce la nomina del sig. Caballero de Rodas a capitano generale della Catalogna.

Il *Debate* dice che la scissura fra i radicali moderati ed i radicali avanzati si accentua ogni giorno più. Soggiunge che la tendenza moderata sembra prevalere.

L'*Imparcial* conferma che il Ministero non sarà punto modificato per adesso. Quel foglio insiste sull'inutilità delle misure di rigore contro l'Internazionale, di cui le aspirazioni e la tendenze si potrebbero solo combattere efficacemente con una propaganda in senso contrario.

Lo stesso foglio assicura che il maresciallo Espartero, parlando con un alto personaggio il quale gli manifestava dei dubbii sulla sincerità di certe adesioni, avrebbe risposto ricordando parecchie date memorande per la libertà e prosperità del paese.

La *Iberia* pretende che i radicali vogliano quanto prima rimpiazzare il sig. Zorilla come capo del loro partito.

Si annunzia che il Re si recherà a Siviglia per assistere alle feste della settimana santa. Re Amedeo si recherà alla Granja in primavera.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 10 febbraio ore 9 30 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10 35.

Alcuni rapporti speciali della Commissione dei Quindici sono già ultimati; prima del giorno 20 saranno tutti presentati.

Si dice che il ministro De Falco diramò delle istruzioni le quali ricordano che l'*exequatur* è richiesto solamente per la consegna delle temporalità e non per le assunzioni delle funzioni vescovili.

Il *Fanfulla* dice che dal Vaticano si raccomanda al clero spagnuolo di osteggiare il Governo nelle attuali elezioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Bucharest, 8 *febbraio*.

Il Senato e la Camera votarono un ordine del giorno su parecchie mozioni ed interpellanze contrarie al Governo.

Berlino, 8 *febbraio*.

Il principe Federico Carlo partì oggi per l'Italia e l'Oriente, prendendo la via di Innspruck.

Monaco, 8 *febbraio*.

La Camera cominciò a discutere la proposta di far dipendere i voti dei membri bavaresi nel Consiglio federale dal consenso del Parlamento bavarese.

Rustcia, 8 *febbraio*.

Preparansi dappertutto petizioni contro la misura della Porta pel bando dei tre vescovi bulgari.

Vienna, 8 *febbraio*.

La *Nuova Stampa Libera* dice che il Sotto-Comitato incaricato della questione della Gallizia, finì i suoi lavori, e fece un progetto contenente la concessione dell'autonomia alla Gallizia sulla base del compromesso stabilito fra il Ministero, il partito costituzionale e i Polacchi.

Versailles, 9 *febbraio*.

Say persiste nella sua dimissione. È probabile che gli succeda Cochin.

L'idea del rinnovamento parziale dell'Assemblea guadagna notevolmente terreno fra i deputati.

Londra, 9 *febbraio*.

Il *Times* ha un dispaccio da Filadelfia, 8, il quale dice che l'America crede che, allorquando negoziavasi il trattato, i Commissari inglesi sapevano che i danni indiretti erano compresi. L'America credesi dunque giustificata a presentare quelle domande, a cui l'Inghilterra fa ora obbiezioni. L'America accetterà la decisione del Tribunale di Ginevra.

Venezia, 9 *febbraio*.

Iersera è arrivato qui Benst.

Parigi, 9 *febbraio*.

Le Borse di Londra e di Germania sono un poco migliori. Credesi generalmente che la divergenza anglo-americana attraverserà fasi inquietanti, ma terminerà con un accomodamento senza guerra.

Stuttgard, 9 *febbraio*.

Camera dei deputati — Discutesi vivamente la proposta di far dipendere il voto dei membri del Consiglio federale dalla decisione della Dieta.

Dopo il discorso del ministro della giustizia contro questa proposta, respingesi con 79 voti contro 27 la proposta di una transazione, ed approvasi l'ordine del giorno con 60 voti contro 26.

Berlino, 9 *febbraio*.

A Plesse, nella elezione del Reichstag, il consigliere ecclesiastico Müller ebbe 9151 voti; il duca di Ratibor 8385.

Monaco, 9 *febbraio*.

La Camera, dopo viva discussione, respinge la proposta di far dipendere i voti dei membri bavaresi nel Consiglio federale dall'assenso della Dieta bavarese.

Durante la discussione il conte Uegneberg prese la parola contro questa proposta, dicendo che essa tende ad inceppare lo sviluppo dell'impero; le che avrebbe per conseguenza la creazione di un solo Stato tedesco, cosa che la Baviera deve impedire.

Vienna, 9 *febbraio*.

Il ministro dell'interno presentò alla Camera un progetto, col quale si autorizza il Governo ad ordinare le elezioni dirette delle corporazioni elettorali delle Diete per quei deputati del Reichsrath che, durante la sessione del Reichsrath, dessero le loro dimissioni, o per altri motivi dovessero considerarsi come dimissionari.

DEL CANALE DI SUEZ.
e di alcune recentissime pubblicazioni geografiche.

Abbiamo sott'occhi il N. 4 (2 febbraio) del Bollettino della Compagnia universale del Canale marittimo di Suez, che si pubblica in Parigi regolarmente ogni dieci giorni dal 1° dello scorso gennaio.

Il formato del giornaletto è semplicissimo, e non costa che 2 fr. annui in Francia.

Leggiamo in esso che *cento navi* attraversarono il Canale dal 1° al 31 gennaio. Le entrate speciali del transito nello stesso mese arrivano ad un milione cento ed ottanta mila franchi. Si annunzia il pagamento regolare dei *coupons et amortissements échus*, che si ricevono anche per la sottoscrizione ai *bons trentennaires*.

L'astronomo inglese il sig. Norman-Lockyer, inviato dal suo Governo alle Indie per osservarvi l'eclisse totale del sole, del 12 scorso dicembre, impiegò solamente 20 giorni per tornare dalle Indie a Parigi, grazie al canale di Suez ed alla galleria del Cenisio. Pochi anni sono un simile viaggio avrebbe richiesto circa cinque mesi.

La spedizione inglese inviata alla ricerca del dottor Livingstone doveva partire il 2 febbraio per recarsi direttamente a Zanzibar per la via di Suez.

Il presidente dell'associazione degli ingegneri civili inglesi, nell'ultima adunanza commendò altamente il canale di Suez e la galleria del Cenisio. Nello stesso giornale vi ha un cenno di alcune delle navi principali delle due marine francese ed inglese, che devono attraversare il canale di Suez nel presente febbraio. Seguono i nomi delle stesse navi colla loro portata, che in totale, compresa quelle segnalate che verranno dall'Asia in Europa, e viceversa, montano al numero di 989.

Il progresso della navigazione a vapore è prodigioso. I costruttori inglesi di navi a vapore non possono più soddisfare alle domande dei loro clienti. Da un'inchiesta molto seria fattasi a Glascovia, risulta che nell'anno 1861 il prodotto annuo dei *cantieri della Clyde* si poteva valutare a 125 milioni annui, mentre nello scorso 1871 questo prodotto salì ad un *mezzo miliardo*. Lo sviluppo che acquistano giornalmente gli scambi coll'estremo Oriente è uno dei fatti più notevoli del moto commerciale dell'Italia, al quale prende una parte molto attiva la Società Rubattino di Genova.

Il corso dei valori della Compagnia del canale di Suez, alla Borsa di Parigi, dal 21 al 31 gennaio, si è notevolmente aumentato.

Leggesi in un articolo del giornale *Les Débats* del 6 corrente febbraio, sulle distanze che legano i due porti di Marsiglia e di Brindisi con Londra e con Alessandria d'Egitto, che vi ha lotta evidente tra questi due porti, mentre una Società inglese studia attivamente la via di evitare la Francia.

Ci si conceda chiudere queste compendiate notizie coll'accennare che il bullettino della Società di geografia di Parigi (10 dicembre scorso) ci dà parecchie interessanti memorie: *E. Simon, L'agricultura in China, colla carta agricola dell'Impero Celeste; Henrik Muller, La coste della Norvegia; l'ab. David, Viaggio in China;* viaggio del capitano Mack alla Nuova Zembla; *Richard Cortambert, Biografia dell'estinto A. L. Morel Fatio; E. Allain, Estratto del viaggio a Massaua di Benjamino Anderson.*

Abbiamo letto con piacere una dotta lettera del nostro prof. G. Moro al cav. P. Lioy sull'abbassamento del mare quaternario (Bullettino nautico e geografico in Roma). Tra i distinti viaggiatori e dotti cultori delle scienze geografiche e naturali, de' quali è fatta onorevole menzione nei varii bullettini che ci cadono sott'occhio, abbiamo già fatto un cenno in questa *Gazzetta Piemontese*, della signora A. Hommaire de Hell, cara specialmente all'eletta società torinese.

L'ill.mo signor conte di Caumont si dà nell'ultimo suo *Bullettino monumentale* un sunto biografico dell'estinto signor Le Coq, celebre naturalista di Clermont, che chiude colle seguenti belle e vere parole: *Les hommes de ce caractère et de cette valeur sont bien rares; on ne saurait assez honorer leur mémoire.*

Per ultimo ci rechiamo a grata premura di annunziare che venne pubblicato or ora in Firenze il vol. 7° del *Bullettino della Società geografica italiana*. Oltre gli atti della stessa Società, questo volume è ricco di corrispondenze, di notizie e specialmente delle dotte memorie di alcuni soci, parecchie delle quali sono dello stesso benemerito presidente, comm. C. Negri. Venne pure testè alla luce in Torino, per cura del presidente cav. prof. Peroglio, il volumetto del primo bimestre (gennaio e febbraio) delle memorie e pubblicazioni del Circolo geografico italiano.

E. F. Baruffi.

Domizio Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *del 10 febbraio* 1872.

FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 1 05 a 1 10. La paglia da cent. 65 a 70 per miria dazio compreso.

Cereali. — I mercati dei dipartimenti francesi massime nel nord e nord-ovest, sono di nuovo in sostegno ed animato.

Ma a Parigi, 8 febbraio, gli affari sono scarsi e deboli i prezzi.

Così pure a Marsiglia (7 febbraio) continua la calma ed il ribasso. — Si sono venduti solo 4,000 ettolitri, di cui 1600 Marinopoli 128 1/2 da fr. 36 a 36 25 per 100 litri, sconto 1 per cento.

A Londra calma senza ribasso.

In Ungheria prezzi fermi. A causa del gelo le partenze per mare da Odessa sono diventate impossibili.

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

5 febbraio. — Il mercato continuò ad essere debole con fermezza nei prezzi del frumento ed un sensibile ribasso nella meliga cagionato da alcune vendite forzose verificatesi durante la settimana.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

560	ett.	Frumento 1ª q.	L.	25 25 a 26 25
530	»	Mescolo (barb.)	»	18 50 a 20 —
120	»	Formentone	»	11 — a 11 50
60	»	Segala	»	17 — a 17 50
70	»	Avena	»	8 25 a 9 —
110	»	Riso q. sup.	»	31 — a 33 —
850	»	Meliga 1ª q.	»	16 25 a 17 —
l'ettolitro.				
140	quint.	Legna forte	L.	2 90 a 3 20
55	»	Id. dolce	»	2 20 a 2 40
15	»	Fieno	»	7 50 a 8 50
25	»	Paglia	»	5 — a 6 —
60	»	Canapa	»	70 — a 85 —
4	»	Trifoglio	»	130 — a 145 —
50	»	Patate	»	10 — a 11 —
il quintale.				

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

7 febbraio. — Mercato animato. Prezzi stazionari dei cereali in genere.

Molto ricercate le bovine da macello ed avena poco stimata quelle da tiro.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento 1ª q. per ettol.			L.	25 50 a 26 24
Segala			»	16 05 a 16 68
Avena			»	8 24 a 8 —
Riso bianco			»	27 11 a 30 —
Meliga 1ª q.			»	16 48 a 17 —
55	mir.	Castagne fr.	L.	1 80 a 2 20
225	»	Idem bianche	»	3 — a 3 40
67	»	Pere	»	1 50 a 2 55
17	»	Fichi secchi	»	2 — a 2 25
16	»	Prune	»	1 75 a 2 —
480	»	Patate	»	0 75 a 2 —
1750	»	Cavoli	»	0 50 a 0 70
220	»	Rape	»	0 45 a 0 60
170	»	Cipolle	»	1 — a 1 15
1200	»	Legna forte	»	0 28 a 0 32
500	»	Idem dolce	»	0 26 a 0 29
9	»	Uva 1ª qual.	»	3 — a 3 50
900	»	Fieno	»	0 80 a 0 85
450	»	Paglia	»	0 45 a 0 44
il miria.				
30	Buoi	da L. 190 a 231		caduno.
7	Idem	da » 255 a 320		id.
27	Vitelli	da » 30 a 65		id.
12	Idem	da » — a 120		id.
29	Moggie	da » 89 a 220		id.
19	Maiali	da » 20 a 28		id.

Borsa di Firenze — 9 febbraio.

	8	9
Rendita al 5 0/0	72 05	71 12 5
Oro lettera	21 62	21 59 5
Londra lettera	27 26	27 20 5
Cambio su Parigi	107 02	107 75
Prestito Nazion.	87 25	86 80
Obblig. Tabacchi	510 —	510 —
Az. Tabacchi	— —	720 —
Banca Nazionale	4000 —	4015 —
Banca Toscana	1755 —	1740 —
Az. ferr. Merid.	449 —	445 —
Obblig. »	228 —	228 —
Buoni »	525 —	528 —
Obbl. Ecclesiast.	86 50	86 50

Debole.

Borsa di Genova — 9 febbraio.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 71 a 10 a 71 40.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3850.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 91b.

Le azioni Meridionali da 448 a 442.

Nei valori della piazza quasi nulla si fece.

Francia breve lettera a 108 30, danaro a 107.

Londra a vista lettera 27 55, danaro 27 50.

Marenghi da 21 57 a 21 69.

Sconto 5 per 0/0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bullettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

10 febbraio 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0. C. del. m. in c. 71 65 60 60 60 60 60 60 50 80 (71 60) 71 70 60 65 (71 62 1/2), in liq. 71 65 p. 20 febb. 71 65 50 60 60 75 75 70 60 50 50 45 70 60 p. 29 febb.

Corso legale 71 60.

Prestito **Naz. 1866.** C. **dal** g. p. in c. 80 10 senza cartella di godimento.

Azioni Banca Naz. C. del m. in con. 3900.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. g. p. in liq. 384 50 50 389 50 50. C. d. m. in c. 402 402, in liq. 402 50 404 25 404 p. 29 febb.

Az. Ban. di Torino. C. **dal** m. in c. 902 902 890, in liq. 890 892 p. 29 febb.

Az. Banca Italo-Germanica. C. d. g. p. in c. 595. C. d. m. in c. 585 591.

Az. Banca del Popolo d'Asti. C. d. m. in c. 81 50 80.

Id. 2ª emiss. 76 25 75 77 77 77 50 50 77.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 195 196.

Pezza d'oro da L. 20, 21 62 a 21 64.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 00	108 10	— —	— —
Francoforte	— —	— —	229 75	230 —
Lione(**)	107 75	107 90	— —	— —
Londra(***)	— —	—	27 30	27 32 1/2

(*) Sconto 4 p. 0/0. (**) id. 6. (***) id. 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
dal 10 febbraio.

Rendita: corso legale aumento cent. 35 sulla borsa precedente.

La ripresa di 8/8 sui fondi inglesi è giudicata da tutti come un sintomo di miglior tendenza nella vertenza Anglo-Americana, diffatti tutte le Borse cominciano a riaversi dal panico che le aveva invase, e francamente noi non vediamo come si possa aver prestato fede alla possibilità di una guerra fra l'Inghilterra e l'America, fra la madre e la figlia, per una quistione di danaro, merce che abbonda tanto al di quà come al di là dell'Atlantico.

Comunque sia aspettiamo gli eventi con coraggio, e la ripresa non potrà tardare.

Diffatti già fin d'oggi la fermezza prevalse al nostro mercato essendo diminuite le offerte maggiori. Chiusura molto incerta.

Rendita pronta 71 40 a 71 40.
Rendita fine mese 71 60 a 71 55.
Prestito nazion. 87 a 86 90.
Ecclesiastico 87 a 86 50.
Banca Naz. 3900 a 3850.
Banca di Torino 900 a 890.
Banco Sconto 405 a 403.
Banca Italo-Germanica 590 a 585.
Banca del Popolo d'Asti 1ª em. 77 75 a 77 50.
Obbl. Canali Cavour 430 a 428
Obbl. ferr. Romane 196 50 a 196.
Vittorio Emanuele 215 a 214.
Obbl. ferr. Meridionali 224 a 222.
Oro 21 62.
Francia 107 90.
Londra 27 32.

Borsa di Milano — 9 febbraio.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	71 20
» » fine mese	71 40
Prestito nazionale 1866 cont.	87 1/4
Azioni ferrovie Meridionali	415 —
» Regia Tabacchi	714 —
» Banca nazionale	3900 —
» Banca di Costruzione	— —
» Banca di Torino	879 —
» Industria comm.	— —
» Banca Lombarda	705 —
» Credito Milanese	325 —
» Banca Veneta	310 —
» Banca gen. di Roma	540 —
» Italo-Germanica	590 —
Obbl. Ecclesiastiche	83 3/4
» Ferrovie Sarde	198 —
» Beni Demaniali	500 —
» Ferr. Meridionali	226 —
» Regia Tabacchi	512 —
Boni ferrovie Meridionali	305 —
Cambi sopra Francia a vista	107 80
» Londra a tre mesi	27 27
» Francoforte a tre mesi	230 —
» Vienna a tre mesi	236 1/4
Pezzi d'oro da 20 fr.	21 61
Sconto 4 per 0/0.	

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 31 dicembre 1871 a tutto il 28 gennaio 1872.*

	Num.	Importo	
Rimanenza attiva al 31 xbre 1871 libretti	10,258	7,196,396	39
Entrata per numero 3837 depositi		694,636	»
Libretti nuovi emessi	748	»	»
Totali	17,004	7,891,032	39
Uscita per n. 2323 rimborsazioni		211,946	08
Libretti estinti per pagamento a saldo	147	»	»
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di numero 1 depositante L. 100.			
Rimanenza attiva al 28 gennaio 1872 libretti	16,857	7,679,085	71

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
F. De Bartolomeis.

(*) A questa somma si aggiungeranno gli interessi capitalizzati tosto che saranno liquidati.

PRODOTTI
DELLE FERROVIE ALTA ITALIA.
Linee proprie della Società.

Dal 29 gennaio al 4 febbraio	1872	L.	1,093,584 15
Id.	1871	»	1,006,434 95
In più nel 1872		L.	87,149 20
Dal 1° genn. al 4 febb.	1872	L.	5,457,286 95
Id.	1871	»	5,073,592 65
In più nel 1871		L.	364,294 30

FERROVIE ROMANE.

Dal 1° al 7 genn.	1872	L.	306,359 40
Id.	1871	»	268,923 14
In più nel 1872		L.	37,436 26

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 24 al 31 xbre	1871	L.	290,942 42
Id.	1870	»	332,355 61
In meno nel 1871		L.	42,408 19
Dal 1° gennaio al 31 dicembre	1871	L.	15,145,902 58
Id.	1870	»	13,682,812 45
In più nel 1871		L.	1,462,290 11

Parigi, 9 febbraio.
(Chiusura della Borsa)

	8	9
Rendita francese	56 35	56 32
Rendita italiana	66 60	66 40
Ferr. Lombardo-Venete	473 —	473 —
Obbligaz. idem	251 50	252 —
Ferrovie Romane	125 —	122 50
Obbligaz. idem	160 —	160 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	197 75	197 —
Obbl. ferr. Meridionali	208 —	208 —
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	470 —	468 75
Azioni idem	— —	— —
Prestito	91 22	91 37
Aggio dell'oro	7 —	7 —
Londra a vista	25 55	25 53

Migliore.

Vienna,	6	7
Mobiliare	330 50	302 90
Lombarde	214 50	215 90
Austriache	406 —	406 —
Banca Nazionale	860 —	855 —
Napoleoni d'oro	9 —	9 04 5
Cambio di Londra	112 80	112 40
Rendita austriaca	71 —	71 —
Berlino,	7	8
Austriache	239 1/4	235 —
Lombarde	126 1/4	122 1/2
Mobiliare	203 1/4	196 1/2
Rendita Italiana	66 —	64 3/4
Londra,	8	9
Consol. Stato Inglese	91 7/8	91 7/8
Rendita Italiana	— —	manca?
Turco	—	, non com-
Spagnuo		

, o, sì; non commerciabile, noi

Regio (ore 7 1/2) — Opera: *Roberto il diavolo*; Ballo: *Flik e Flok*.

(Letizia a piccolo).

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Compagnia equestre-ginnastica* di Emilio Guillaume.

SCRIBE — (ore 11) — Grande fête de nuit — **Bal paré-masqué**.

Balbo (ore 7 1/2) — Opera: *Il Barbiere di Siviglia*.

Carignano (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Ciotti, Marchi e Lavaggi rappresenterà:

I cugini.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:

I canotiè del Po.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di Salussoglia e Arduy rappresenterà:

La Batracomiomachia.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *La Comune di Parigi*.

Domenica recita diurna alle ore 1.

Da affittare al presente

via di Po, n. 40

ALLOGGIO di sette membri al 3° piano, palchettati e rimessi a nuovo, con acqua potabile in casa e cesso all'inglese; dirigersi lì dal portinaio. 562

L. CAMERA 40

signorilmente mobiliata

Piano 1° con **balcone** sulla strada

da affittare al presente

Via dell'Accademia Albertina, 37.

Recapito ivi alla portieria.

489

DA AFFITTARE

o da vendere

sui colli di Moncalieri

terreno di quattro ettari, are 56 (giornate dodici e più), di vigna, campi, altani, boschi, con casa rustica. — Dirigersi all'ufficio del regio not. coll. cav. Vincenzo Cerruti in Moncalieri. 178

DA RIMETTERE

a pronti contanti

un antico e ben avviato **negozio da orefice**. — Dirigersi al negozio vedova MARIANO, orefice, via Palazzo di Città.

Da Rimettere

fabbrica di tele in seta

per buratti

unica in tutto il Piemonte.

Dirigersi alla ditta **Chiantore**, via Lagrange, N. 8. 271

Si desidera far acquisto di una casa del valore tra le 5 mila e le 50 mila lire, con sito cinto da muro, in prossimità di Torino. — Recapito al notaio CASSINIS, via Botero, N. 19. 450

Da Vendere

N. tre corpi di cascina in territorio di Scarnafiggi, di ettare N. 102, are 60 (giornate 270) circa.

Per le trattative dirigersi in Torino dal sig. notaio Carlo Zerboglio, ed in Saluzzo dal notaio Gius. Ant. Gullino. 220

Da vendere

Il Corpo di casa in Torino, via del Monte di Pietà, N. 2; pelle condizioni dirigersi al notaio collegiato Ristis, via Germais, 1. 5

Si Compra

in contanti qualunque genere di **mobili, bisotterie e diamanti**, nella **sala di vendita** a pubblici incanti, sul Viale del Re, in faccia al Tempio dei Valdesi. 151

Lire 5

per cadun dente finto, operazione e collocamento compreso, dirigersi a

G. GUELPA

chirurgo-dentista, costruttore in ogni genere di dentature artificiali ed oggetti relativi, via Corte di Appello, N. 9, Torino. 209

Via Po, N. 57

FABBRICA DA CAPPELLI

di Dugone Matteo

non confezionati a prezzi ridotti. 452

AVVISO

Panetteria avviatissima con Casa da vendere in Rivoli, piazza dello Statuto. — Dirigersi dal proprietario Sapetti Domenico. 352

DIFFIDAMENTO

Da otto giorni essendo uscita dalla casa del sottoscritto la di lui moglie Felicita Rasetti, nata Gorriglio, di Moncalieri, senza plausibile e motivo, il medesimo diffida il pubblico che non sarà per soddisfare alcun che la suddetta di lui mog[lie] contrutto o fosse per in-

La pop[olazione]
d'Asti risulta

Asma! Asma!

CIGARETTI INDIANI

al Cannabis indica

Grimault e C. farmacisti, Parigi.

Questo nuovo medicamento è raccomandato dalla maggior parte dei medici di Francia e dell'estero per combattere le affezioni delle vie respiratorie. — Basta lo aspirare il fumo dei Cigaretti al *Cannabis indica* per far cessare i più violenti accessi di *asma*, la *tosse nervosa*, la *raucedine*, l'*abbassamento della voce*, le *nevralgie facciali*, l'*insonnia* e per combattere l'*etisia laringea*. — L. 2 il pacco, presso **D. MONDO**, via Ospedale, N. 5. 14 M°

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non romperai più.

Prezzo del flacon cent. 80.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 26, Torino. 5 Ger.

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

in barilletti e bottiglie.

VINI DI SPAGNA

FOGLIE DI COCA di Bolivia.

DROGHERIA Arnosio,

via Po, N. 31, Torino. 220

Bigliardi da vendere a *modico prezzo*.

Dirigersi al biglierdo nei corpi di guardia Londra, via di Po, ovvero.

Avviso

Nel fallimento della ditta vedova Clava e Compagnia di Biella.

Le ditte Gola e Bertolero di Torino e Jona A. e fratelli di Biella, sindaci dell'unione dei creditori, ad oggetto di addivenire il più presto possibile alla liquidazione del fallimento, avvertono chiunque creda di far acquisto delle merci e mobili di negozio, e crediti componenti l'attivo del fallimento, a trasmettere le loro proposte ai sindaci, presso i quali è visibile l'inventario, e per stabilire anche la visita delle merci e mobili.

Per il sindaci

532 Negri sost. Giolitti p. c.

545 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale civile di Pinerolo delli 28 prossimo febbraio, avrà luogo l'incanto degli stabili infra descritti, situati nel circondario di Pinerolo, dei quali fu autorizzata la subastazione con sentenza 22 novembre ultimo, ad instanza del signor causidico Maurizio Sardi, contro li signori Gioachino, Delfina, Adele e Felicita, fratello e sorelle Geuna fu architetto Giovanni, domiciliati in detta città, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale 9 corrente mese, autentico Pezzi.

Stabili a subastarsi.

Lotto 1.

Territorio di Pinerolo.

Casa e giardino, di are 4, 53, sezione Z, nel concentrico della città, via Scala Santa, regione Capo-luogo, alli numeri 370 e 380 di mappa, al prezzo offerto di L. 10.

Lotto 2.

Territorio di Piscina.

Sezione A, regione Rondello, alli numeri 4, 41, 113 parte, a 188 di mappa, campo di ettari 2, 05, 05.

Sezione D, regione Garibaldi, al num. 322 di mappa, prato di are 35, 48.

Sezione B, regione Pareto, alli numeri 69, 100, 101, 102, 111 di mappa, campo di ettari 1, 44, 05.

Stessa sezione e regione, al numero 110 di mappa, vigna di are 14, 31.

Ivi, alli numeri 115, 116 e 117 di mappa, campo di are 50, 02.

Ivi, al numero 114 di mappa, vigna di are 21, 09.

Ivi, al num. 118 di mappa, giardino di are 2, 07.

Ivi, alli numeri 119 e 120 di mappa, casa e larra di centiare 25.

Ivi, alli numeri 121, 122 e 123 di mappa, campo di ettari 1, 84, 84.

Ivi, alli numeri 124 e 125 di mappa, casa di are 2, 14.

Ivi, al numero 126 di mappa, campo di are 56, 16, al prezzo offerto di L. 4200.

Lotto 3.

Territorio di Frossasco.

Sezione J, regione Campagnuola, al num. 236 di mappa, campo di are 20, 03.

Ivi, al num. 237 di mappa, pastura di are 3, 95.

Ivi, alli numeri 238, 239 e 242 di mappa, campo di are 42, 36.

Ivi, alli numeri 240, 243 di mappa, prato di are 79, 85.

Ivi, al num. 241 di mappa, campo di are 3, 97.

Sezione K, regione Campagnuola, al num. 50 di mappa, prato di ettari 1, 20, 94, al prezzo offerto di L. 760.

Lotto 4.

Territorio di Airasca.

Regione Campassi, al num. 1787 di mappa, campo di are 50, 60 (giornate 1, 33, piedi 11), al prezzo offerto di L. 240.

Con detta sentenza venne per dichiarato aperto il giudizio di graduazione, e delegato per l'istruttoria del medesimo il signor giudice avvocato Matteo Bertini, e diffidati li creditori interessati a proporre le loro domande di collocazione entro il termine di giorni 30 a termini di legge.

Pinerolo, 15 gennaio 1872.

Roddolo sost. Fasta p. c.

BANCA ITALO-SVIZZERA

Si previene i signori Sottoscrittori che essendo state sottoscritte 431,483 Azioni, il tasso di riparto viene stabilito in otto Azioni ed un decimo per ogni mille Azioni sottoscritte.

Il riparto e la restituzione degli eccedenti avrà luogo lunedì 12 febbraio presso le Case ove fu fatta la sottoscrizione.

Genova, 8 febbraio 1872.

567 **Il Sindacato.**

PIANO-FORTI

IN LIQUIDAZIONE

Via Seminario, numero 4, piano 2°. 373

Fabbrica Premiata e Privilegiata

DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO E C.

CAPI-MASTRI

E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — Cucina — Camino

EMICRANIE E NEVRALGIE

La Paullinia Fournier è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *gastralgie*, gli *spasimi*, i *reumatismi* e soprattutto le *emicranie* nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola. — A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti Rue d'Anjou St Honoré, 56; Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10, e nelle farmacie **Turisco** in Torino, piazza San Carlo e via Nuova, e primarie d'Italia. 2 Mi

BELLEZZA DELLE SIGNORE

231°

PLANCHAIS *Profumiere privilegiato* — **ACQUA di FIOR di GIGLIO** PER LA CARNAGIONE — PARIGI *Rue Caumartin, 45*

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili.

Vendita presso l'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5, e dai principali profumieri e parrucchieri d'Italia. Prezzo della boce. fr. 4.

Casa fondata nel 1830

PIANOFORTI ed ARMONIUM

delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere

per vendita e nolo

Grande **Laboratorio** per ristauri di Pianoforti, Armonium, Arpe, ecc.

Fratelli MARCHISIO

Torino, via Rossini, 8 e 10.

Roma, via Frattina, 134 e 135, e via Mario de' Fiori, num. 1 e 2. 518

Presso G. DEGIOVANNI, I, via Finanze, Torino.

Candelieri in Cristallo Galvanizzato

imitazione perfetta dell'argento.

Formato grande L. 5 al paio — medio L. 3. Imballaggio gratis, spese di trasporto a carico del committente. Indicare sempre il mezzo di spedizione. 2 Deg.

Azioni Banca Nazionale Toscana

Dietro accordi coll'Amministrazione della Banca Nazionale Toscana, il versamento di L. 200 da effettuarsi dal 6 al 16 corrente febbraio sulle Azioni del detto Istituto può eseguirsi presso la Banca **U. GEISSER E C.**, via Finanze, 13.

Torino, 2 febbraio 1872. 485

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE**; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, rauzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, eruttazioni, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose a bile, insonnia, tossa, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 5 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

Amministrazione delle Case di Forza

DI FOSSANO

AVVISO D'ASTA

Per superiore disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, dovendosi addivenire all'appalto parziale o complessivo delle lavorazioni di fabbri-ferrai, meccanici, ottonai, lattai, falegnami, stipetai, sarti, calzolai, tessitori e panierai da attivarsi in queste Case Penali, mediante obblighi e condizioni di cui si potrà avere conoscenza presso questo ufficio di Direzione in tutti i giorni feriali dalle ore 9 del mattino fino alle 5 pomeridiane, si reca a pubblica notizia che l'asta verrà aperta alle ore 10 del mattino del giorno 15 del corrente mese di febbraio nell'ufficio suindicato davanti il sig. Direttore delle Case Penali e che il deliberamento seguirà a mezzo di offerte segrete a favore del migliore offerente fra i concorrenti all'appalto.

Chiunque intenda far partito all'asta, dovrà garantire le sue offerte mediante il deposito di L. 500 per ogni lavorazione cui intende far partito, e dovrà inoltre giustificar presso la Direzione la propria idoneità e responsabilità per l'appalto che intende assumere.

Fossano, 1° febbraio 1872.

487 *Il Direttore* **L. Ballario.**

CANE VINCENZO (Ottico)

Barracone dirimpetto al negozio Bellom, angolo di via Po, Torino. Grande assortimento di cannocchiali per teatro delle migliori fabbriche inglesi, Tedesche e Francesi. Scelto e copioso assortimento delle vere *lenti di rocca* (quarzo). Specialità di *Pince-nez* puro cristallo senza montatura.

Specialità in occhiali rigeneratori della vista per la vecchiaia, il tutto a prezzi minimissimi.

NB. Si prendono in cambio cannocchiali usati. 243

INDUSTRIA NAZIONALE

Il sig. **Grosso** fabbricante di insegne e di oggetti decorativi espone, in occasione della Fiera di Gianduia, nella via di Po, Banco N. 11, un grande assortimento di cavoli, porta lettere ed altri oggetti di fantasia, elegantemente dipinti e inverati con opere d'intarsiatura a madreperla ed a finissimo intaglio. — La modicità del prezzo, congiunta al pregi del lavoro, valsero all'artista sei medaglie, ed ultimamente quella della Esposizione Nazionale di Milano. Egli si raccomanda perciò onde non gli vengono meno gli incoraggiamenti ed il favore del pubblico. 558

SUNTO DI NOTIFICANZA

a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con atto in data 4 corrente mese dell'usciere presso il tribunale di questa città, Giuseppe Trona, specialmente delegato, e sull'instanza di Maffei Maria, vedova Savio, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 25 settembre 1869, residente in Torino, con domicilio eletto presso il procuratore sottoscritto, venne notificata, a senso dell'art. 141 cod. proc. civ., al Savio Virginio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profferta in di lui contumacia dal tribunale civile di questa città in data 1° dicembre 1871, colla quale venne confermato il sequestro ottenuto dall'istante sig. presidente con decreto 30 agosto ultimo.

Torino, 7 febbraio 1872.

538 A. Bubbio p. c.

555 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data di oggi, nel giudizio di subasta promosso dalla ditta Lachaise e Ferrero corrente in Torino contro Celestino e Celestina padre e figlia Conrotto, residenti in Torino, ha deliberato il lotto 2° a favore di Bertolotto Francesco fu Felice, nato e residente in Alpignano, pel prezzo di lire 476 e diede atto della desezione dell'asta quanto ai lotti 1° e 3°.

Descrizione dello stabile.

Lotto secondo.

Prato e campo simultaneamente, in territorio di Alpignano, regione Avernere, sezione F, di are 22, 80.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 21 corrente mese.

Torino, 6 febbraio 1872.

C. Pavarino sost.

559 INSTANZA

per nomina di perito.

Giacomo Bergaretto Cavino di Giaveno volendo attivare la subasta degli stabili propri del Vincenzo Ostorero fu Domenico di Conzeo, consistenti in case, prati e castagneti nel territorio di Conzeo, di cui in atto di precetto 30 novembre 1871 dell'usciere Regis, ha oggi presentato ricorso al signor presidente di questo tribunale per la nomina di un perito, onde proceda a descrizione e stima di detti stabili, a norma e per gli effetti degli articoli 663 e 664 del codice di procedura civile.

Susa, 8 febbraio 1872.

San Pietro p. c.

560 CITAZIONE

in via di reiterazione.

Con atto in data d'oggi il sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Torino, sull'instanza del signor Graveri Vittorio, residente sulle fini di Saluzzo, a mente degli art. 141 e 942 del codice di procedura civile, ha citato il sig. Graveri Felice tanto in proprio che qual rappresentante dalla sua prole nata e nascitura, quale coerede di Giuseppe Chiairano, già residente a Saluzzo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale nel termine di giorni 20 prossimi davanti la Corte d'appello suddetta (con diffidamento che non comparendo la causa sarà proseguita in sua contumacia), per ivi vedersi riformare la sentenza del tribunale civile di Saluzzo tre marzo 1868, ed in sua riparazione vedersi accogliere le conclusioni prese dall'instante nell'atto di citazione in appello da detta sentenza.

Torino, 9 febbraio 1872.

Agostino Scaravelli usc.

544 NOTIFICANZA

Il signor Giacomo Bioletto, già dimorante in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, autorizzato in giudizio da sua moglie Cacciotti Elisabetta, residente a Torino, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 30 agosto 1871, per la loro separazione di corpo, di abitazione, non essendo comparso all'udienza fissata alle ore 10 antimeridiane delli 31 gennaio scaduto avanti l'illustrissimo signor presidente, con verbale di quel giorno vennero le parti a causa rimesse avanti il tribunale civile di Torino, all'udienza delle ore 11 antimeridiane delli 24 corrente febbraio, per essere provveduto sulla detta domanda di separazione.

Quel provvedimento che tiene luogo di citazione al Bioletto Giacomo, per comparire alla prenotata udienza del 24 corrente, venne allo stesso Bioletto notificato oggi dall'usciere del prefato tribunale.

Torino, 8 febbraio 1872.

Mazza sost. Petiti p. c.

43 CITAZIONE

Sull'instanza del signor cav. Gian Giacomo Papa, direttore del Banco Sconto e Sete, e ditta bancaria Ulrico Geisser e Comp. in essa città stabiliti, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento di Giuseppe Gherzi, l'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di Torino, con suo atto del giorno d'oggi, citava lo stesso fallito Gherzi, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire alle ore 9 antimeridiane del 21 corrente mese, nanti il signor presidente di questo tribunale di commercio, per ivi, in esecuzione di precedente ordinanza 21 settembre 1871, vedersi fissare l'udienza dello stesso tribunale di commercio per l'omologazione della transazione autorizzata colla stessa ordinanza.

Torino, 8 febbraio 1872.

Gervasio sost. Girio p. c.

INTENDENZA DI FINANZA

della provincia di Torino.

La signora Tosco Luigia, moglie al penalmente Accastello Ludovico, attualmente ricoverato nel manicomio di questa città, ha dichiarato avere il medesimo prima della sopravvenutagli mania smarrito il certificato d'inscrizione, portante il numero 71606 della serie prima, per l'annuo assegno di lire 337 7, e si è obbligata in luogo e vece del marito di tenere indenne lo Stato da qualunque danno potesse derivargli in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Per tutelare gli interessi della famiglia ha inoltre fatto instanza per ottenere un nuovo certificato di inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

Torino, 7 febbraio 1872.

L'Intendente

561 **Calvi.**

562 NEL FALLIMENTO

della ditta Lova-Lamio Teonesto, già corrente in Trivero, e fabbricante in panni lana.

Alle ore 11 antimeridiane del dì 7 del prossimo marzo, in una sala di questo tribunale, si continuerà, davanti il giudice delegato signor avv. Bernasconi, la verificazione dei crediti, e si delibererà su proposte di concordato.

Biella, addì 6 febbraio 1872.

P. Fossati cancelliere del tribunale civile e correzionale di Biella, f. f. di tribunale di commercio.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Cornero Rosa, vedova Andrea Clerico, residente a Niella Belbo, questo tribunale con sentenza delli 22 scorso dicembre, registrata in Alba il 24 dicembre 1871, al num. 1729, lib. 14, Atti giudiziarii, dichiarava l'assenza del nominato Luigi Clerico, già residente a Corsegno, mandando la sentenza stessa pubblicarsi e notificarsi a tenore dell'articolo 25 del codice civile.

Alba, 6 gennaio 1872.

Rabino avv. sost. Troja p. c.

551 NEL FALLIMENTO

di Ramma Giovanni, già negoziante in chincaglieria a Biella.

Alle ore 9 antimeridiane del dì 29 del corrente mese, in una delle sale di questo tribunale, i creditori verificati e giurati sono avvertiti di adunarsi per deliberare sulle proposte di concordato che loro venissero fatte, e per dichiararsi in difetto di queste in istato di unione.

Biella, 6 febbraio 1872.

P. Fossati cancelliere del tribunale civile e correzionale, f. f. di commerciale.

553 NEL FALLIMENTO

di Francesco del fu Tommaso Ramella, già commerciante in città di Cuneo, a Cuneo.

Comincierà la verificazione dei crediti davanti il giudice delegato sig. avv. Giuseppe Fortunato Bertolino, alle ore 8 antimeridiane del dì 7 prossimo marzo, in una delle sale di questo tribunale.

I creditori potranno, prima del suddetto giorno, trasmettere alla ditta Alessandro Bodra e figlio corrente in questa città, sindaci del fallimento, od alla cancelleria di questo tribunale, una nota in carta bollata da L. 1 20 indicativa delle ammontare dei rispettivi loro crediti.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Biella, f. f. di tribunale di commercio, addì 6 febbraio 1872.

P. Fossati canc.

SUNTO DI PRECETTO

e notificanza di sentenza.

Ad instanza del causidico Bertone Carlo fu Giovanni Battista, residente in Cuneo, con domicilio eletto a Mondovì, presso il procuratore Minera Pietro, con atto 1° febbraio 1872 dell'usciere addetto alla pretura di Fossano Bonardi Luigi (registrato con marca a lire 1 20, ivi annullata dalla cancelleria di detta pretura), venne pubblicata ed affissa alla porta esterna di tal pretura la sentenza della medesima 20 settembre 1870 (registrata a Fossano li 17 ottobre successivo al num. 185, con L. 2 20), profferta sull'instanza del causidico predetto alli contumaci di domicilio, residenza e dimora ignoti, già residenti a Fossano, Finelli Andrea, Costamagna Maria e Fonzo Cesare coniugi, e Rinero Sebastino del vivente Nicola, e il contemporaneo precetto a quest'ultimo di pagare la somma di L. 724 75, oltre alle spese d'intimazione del precetto fra il termine di giorni trenta, sotto deduzione di L. 41 85, in conto ricevute, il tutto a termini della sentenza precitata, e di quelle ivi citate, cioè ordini di pagamento in data 24 gennaio e 16 luglio 1868, rilasciati dal presidente del tribunale civile di Cuneo, e sentenze 25 agosto 1869 e 26 gennaio 1870 del tribunale stesso, già debitamente notificate, registrate e spedite per copia in forma esecutiva, e di cui era munito l'usciere precedente, con diffidamento di subasta, in caso di ineffettuato pagamento, sopra una casa posseduta dallo stesso Rinero sulle fini di Cherasco, cantone del Cappellazzo, ed orto annesso, portante i numeri di mappa 2887 e 2888, fra le coerenze di Antonio Rinero, del marchese di Chanas, di Domenico Gerbaldo e di Rinero Nicola.

Tale atto di notificanza, sentenza e contemporaneo precetto fu, nel senso sovra spiegato, intimato posta all'ufficio del Pubblico Ministero presso il tribunale civile di Cuneo, con atto dell'usciere Guasco Pietro, addetto alla pretura della città (registrato con marca a lire 1 20, annullata da quella cancelleria di pretura) in data 3 febbraio 1872, mediante rimessione di una copia autentica per cadun interessato della sentenza e dell'atto d'usciere.

Cuneo, 4 febbraio 1872.

Bertone Carlo p. c.

539 SUNTO DI CITAZIONE

a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con atto dell'usciere presso questo tribunale Luigi Bergamasco, in data 30 dicembre 1871, e sull'instanza di Catterina, moglie assistita ed autorizzata di Michele Bergagna, Giovanna, moglie pure assistita ed autorizzata di Battista Bergagna e Domenica vedova di Minetti Carlo, sorelle Caveglia-Barboc, tutte residenti a Monastero di Lanzo, con elezione di domicilio presso il procuratore sottoscritto, ammesse al gratuito patrocinio per decreto 12 aprile 1871, venne citato il Giovanni Battista Caveglia-Barboc, già residente in Monastero di Lanzo, e da venti e più anni di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire fra il termine di giorni dieci avanti il tribunale civile di Torino, per ivi vedersi dichiarare tenuto a dare un conto esatto e fedele delle eredità morendo ammesse dalli comuni genitori Maria Coletti e Domenico coniugi Caveglia-Barboc e dal fratello Nicola Caveglia-Barboc e farsi luogo alla divisione di dette eredità.

Torino, 20 gennaio 1872.

A. Bubbio p. c.

555 NEL FALLIMENTO

di Francesco del fu Tommaso Ramella, già commerciante in città di credito, a Cuneo.

Comincierà la verificazione dei crediti davanti il giudice delegato sig. avv. Giuseppe Fortunato Bertolino, alle ore 8 antimeridiane del dì 7 prossimo marzo, in una delle sale di questo tribunale.

I creditori potranno, prima del suddetto giorno, trasmettere alla ditta Alessandro Bodra e figlio corrente in questa città, sindaci del fallimento, od alla cancelleria di questo tribunale, una nota in carta bollata da L. 1 20 indicativa delle ammontare dei rispettivi loro crediti.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Biella, f. f. di tribunale di commercio, addì 6 febbraio 1872.

P. Fossati canc.

Torino — Tip. G. Favale e C.